

The CHOSEN

Conoscere Gesù con gli occhi di chi lo ha conosciuto



SECONDA STAGIONE



www.amicidinet.it

The CHOSEN

STAGIONE 2

EPISODIO 1 FIGLI DEL TUONO

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 1 della seconda stagione "Figli del tuono"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Questo episodio, che apre la seconda stagione, ci presenta due momenti tra loro lontani nel tempo. Dopo la Risurrezione di Gesù, Giovanni prende sempre più coscienza che è prioritario scrivere perché sia consegnata ai posteri la memoria di Gesù. Ritroviamo i discepoli e Maria; ognuno ha un ricordo, un aneddoto, un avvenimento. Le emozioni si alternano alla nostalgia ma anche alla difficoltà di comprimere nelle parole tutte le esperienze vissute con Lui, i suoi miracoli, la Sua quotidianità. Un tuono a sera irrompe tra le parole sussurrate al cospetto di Giovanni; e come se la natura confermasse che quelle parole non hanno tempo, come Gesù aveva detto: "cieli e terra passeranno ma non la mia Parola."

Nell'altro momento ritroviamo Gesù ancora a Sichar, la città in Samaria, dove lo avevamo lasciato con i suoi discepoli alla fine dell'ultimo episodio della prima stagione. Nella cittadina, la gente cerca Gesù, lo ascolta e ne rimane toccato. Tutti sono affascinati dalle Sue parabole; c'è chi lo vorrebbe a casa propria e c'è chi, dal Suo incontro, impara prima a perdonarsi per poter guarire e godere della propria vita.

Per la riflessione individuale

Ad ognuno di noi Dio parla se siamo aperti all'ascolto, come abbiamo già detto in qualche precedente riflessione, soprattutto nel silenzio. La parola rivelata è sempre personale, ad hoc per noi. Questo perché noi siamo figli amati, e Dio Abbà, come un buon padre terreno che avendo più figli sceglie le parole adatte per ognuno, ci riserva un'attenzione singolare. Posso anche io come i discepoli raccontare di avere incontrato Gesù? C'è una Parola della Scrittura che mi ha toccato in particolare e mi ha cambiato? Qual è la mia parola personale che conservo nel cuore?

A causa di dolori, rancori e sofferenze, la nostra vita spirituale può subire un arresto, scopriamo il deserto, la tristezza e persino la disperazione. Ci sentiamo figli ingrati tali da non meritare l'amore del Padre. Siamo come Melech; "se solo sapessi chi sono io, non mi avresti mai aiutato". Spesso siamo noi i primi a giudicarci e a posare fardelli sulle nostre spalle. Quante volte mi sono accusato e mi sono sentito ingrato? Qual è la ferita che non mi permette di lasciarmi amare dal Padre?

Essere orgogliosi o pensare di bastare a se stessi sono atteggiamenti che costituiscono un vero limite, affinché la Parola possa raggiungerci.

Ma c'è un'altra condotta insidiosa quella di pretendere di sapere e stare dalla parte giusta senza mettersi all'ascolto di Dio. Giacomo e Giovanni, figli del Tuono, irruenti nel loro voler risolvere i conflitti, coltivano un campo convinti di farlo per svariati motivi ed inoltre credono che con la forza si possano sedare i conflitti. Gesù ha risposte e progetti molto più grandi, che superano di gran lunga qualsiasi loro convinzione. Spesso siamo talmente ostinati nelle nostre posizioni da non lasciare spazio alla voce di Gesù. Le nostre idee sono limitate e non permettiamo che Dio ci spinga oltre quei limiti e metta a frutto i nostri talenti. Abbiamo fiducia nel Padre? Permettiamo che sia Lui a guidarci? Affidiamo i nostri progetti alla Sua Provvidenza?

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare? E perché?
- > Oggi voglio condividere un evento della mia vita in cui si è palesata la Provvidenza e l'Amore del Padre.

Per la preghiera

Gesù è tutto

(da una conferenza del Padre Abate D. Placide De Roton O.S.B.)

Bisogna fermarsi su questo pensiero:

Gesù mi ama,
mi ama per davvero in modo personale,
con tutto
il suo Cuore, infinitamente...
Forse non ci abbiamo mai pensato seriamente.
Ma questo pensiero dà tanta forza, tanta pace,
tanta serenità.
Poco importa tutto quello che mi può capitare;
il modo col quale sarò giudicato o trattato; le
contrarietà che dovrò sopportare;
l'ufficio che mi sarà dato.
Gesù mi ama - sono nel Suo Cuore - dimoro
in Lui.

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Genesi 1, 1-4; Vangelo di Giovanni 1, 1-5; Vangelo di Matteo 5, 46-48; Luca 10, 25-37.

Curiosità

Tutti gli episodi della seconda stagione sono stati girati nello Stato dello Utah, precisamente nella cittadina di Goshen, definita la Hollywood dei Mormoni. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni ha da tempo costruito un set cinematografico, che rappresenterebbe la Gerusalemme del primo secolo: «un labirinto di viottoli e cortili, grande quanto un paio di campi da calcio».

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



The CHOSEN

STAGIONE 2

EPISODIO 2 TI HO VISTO

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 2 della seconda stagione "Ti ho visto"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

La fama del Rabbi si diffonde sempre di più e altri discepoli si aggiungono alla Sua sequela. Intanto Gesù è intenzionato ad arrivare in Siria. Tra l'entusiasmo e il desiderio di far vita con il Maestro, ci sono incomprensioni, gelosie e conflitti tra i discepoli. Qualcuno sa anche prendere le distanze e alleggerire gli animi come Filippo che, avendo già maturato uno spirito di condivisione alla sequela del Battista, tende di ricucire gli strappi e nel contempo incoraggiare Matteo a continuare a scrivere dell'esperienza di vita con Gesù. Se Filippo arriva già convinto della sua scelta, quella di seguire il Maestro, Natanaèle serba ancora qualche dubbio, a suo dire da Nazareth non può venire mai qualcosa di buono. Sarà solo sotto lo sguardo misericordioso di Gesù, riconosciuto come Re d'Israele e Figlio di Dio, che Natanaèle troverà la pace ed il suo posto nel mondo.

Per la riflessione individuale

Ognuno di noi ha avuto un luogo dove trovare rifugio o ristoro sia per il corpo che per l'anima. Quando eravamo adolescenti poteva essere la nostra cameretta dove magari un paio di cuffie, un diario, un libro ci strappavano in un attimo dal resto del mondo e ci sentivamo pacificati o magari liberi di lasciare scendere le nostre lacrime o urlare la nostra disperazione, ben coperti dal nostro pezzo di musica rock preferito. Con gli anni i momenti di smarrimento non mancano e, sebbene i luoghi e le modalità di viverli e rielaborarli siano differenti, sono pur sempre drammatici. C'è chi impara a superarli e gestirli o chi invece li esorcizza facendo forse più danni. Per chi ha il dono della fede o per chi è in cammino e cerca la verità onestamente come Natanaèle, guarda indietro a quei momenti e sa che proprio in quell'istante di disperazione e di domande gridate al cielo, si era sotto allo sguardo di Gesù. Anche il nostro passato può essere guarito se lo affidiamo completamente a Dio.

Prova a ricordare qualche evento che ti ha ferito nel profondo del tuo cuore e di cui non ne parlesti a nessuno e offrilo a Gesù, chiedendogli di guarire quella ferita. Con il tempo vedrai che con la preghiera Gesù ti confermerà che quel giorno era lì con te "sotto al fico". Se avremo fiducia e fede, anche piccole come granellini di senape, le promesse di Gesù sono già esaudite e "vedremo

cose maggiori di queste". Quando siamo consapevoli che Gesù ci abbia visto, comprendiamo presto che siamo anche amati e chiamati a rispondere a questo amore; è il momento di affidarci. La domanda da porci è allora: quanto siamo disposti ad abbandonare la nostra comfort-zone? Quali sono gli impedimenti che non mi permettono di abbandonarmi al Signore? Ho riconosciuto Gesù in quell'amico, in quella parola, in quel gesto gratuito ricevuto o richiesto?

Alla mancanza di fiducia, spesso aggiungiamo un atteggiamento di impazienza, vogliamo risolvere i nostri problemi subito, vogliamo guarire subito; siamo sicuri che i tempi e le modalità sono di nostra esclusiva competenza. Siamo come Simone che sollecita Gesù a dare delle disposizioni perché il gruppo dei discepoli possa essere al meglio organizzato e che tutto sia fatto "presto". Solo Dio è padrone del Tempo.

Chiediamo a Gesù oltre al dono dell'abbandono fiducioso il dono della pazienza verso noi stessi, gli altri e rispetto alle nostre condizioni o situazioni di cui vogliamo "presto" delle soluzioni.

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare? E perché?
- > Ti sei riconosciuto sotto al fico? Cosa vuole il Signore da te?

Per la preghiera

Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,

se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra. [...]

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Vangelo di Giovanni 1, 43-51; Ezechiele 39, 9-10

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



The CHOSEN

STAGIONE 2

EPISODIO 3 MATTEO 4, 24

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 3 della seconda stagione "Matteo 4, 24"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

"La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva".

I discepoli e le donne, Maria la Madre, Maria di Magdala e Ramah sono con Gesù. Accampati e pronti a darsi il cambio per gestire la fila di persone che vogliono incontrare Gesù. All'imbrunire, intorno al fuoco dell'accampamento, si chiacchiera riferendo aneddoti ed episodi del proprio passato e di come ognuno avesse immaginato il Messia. Ci sono momenti concitati, soprattutto tra Simone e Matteo. Ma proprio quando gli animi sono più caldi, Gesù arriva stanco e provato dopo una lunga giornata, durante la quale ha accolto ogni sorta di dolore, disperazione esaudendo il desiderio di ognuno di poterlo incontrare. Solo allora i discepoli ammutoliscono e mettono a tacere le pretese di aver ragione, forse ridimensionando, in cuor loro, il valore delle loro posizioni.

Per la riflessione individuale

Spesso, benché cristiani in cammino e consapevoli, ci adiriamo verso i nostri amici solo perché magari non condividiamo le loro scelte e ci ergiamo a giudici, o in caso di azioni sgradevoli ricevute siamo a pretendere le scuse. In quei momenti dimentichiamo che forse i nostri amici hanno avuto una giornata orribile e non erano perfettamente in sé; oppure la loro vita li ha forgiati in un certo modo che non collima con il nostro stile, per cui spesso non è semplice capirsi. Allora siamo come Simone che pretende le scuse da Matteo per essersi donato completamente alla causa romana e aver rinnegato i propri compatrioti, durante il suo lavoro di esattore; Simone gli negherebbe addirittura il perdono. Questa è una tentazione a cui spesso cediamo, dimenticando che, seppur siamo nella libertà di concedere o negare il perdono, nessuno di noi ha il diritto di giudicare il prossimo. Gesù a differenza di Simone è stato tutto il giorno ad accogliere con la consapevolezza che la persona al suo cospetto, pur peccatore, è stato degno di ricevere il perdono e quindi la guarigione. È pur vero che Simone ha anche le sue ragioni, difende il suo popolo e ne riconosce le ingiustizie subite. Come Simone, ci arrabbiamo magari anche a giusta causa ma dimentichiamo che chi è di fronte sta combattendo la sua battaglia. Chiediamo allora a Gesù di

donarci un cuore di carne per essere più misericordiosi ricordando sempre che in primis, noi stessi siamo stati già "misericordati" dall'infinità bontà del Padre. Come ci ha ricordato Papa Francesco. E se tutto questo ci è difficile, chiediamo aiuto a Maria che, con dolcezza di Madre, ci sosterrà come ha consolato e curato Gesù, alla fine di questo episodio.

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare? E perché?
- > Quanto di Simone e quanto di Giovanni c'è nelle mie relazioni con l'altro?
- > Cosa puoi imparare dal silenzio di Gesù?

Per la preghiera

La preghiera della sera di Gesù

Tratta da questo episodio

Lodato sei Tu, Signore nostro Dio,
Re dell'Universo che porti il sonno ai miei occhi,
il sonno alle mie palpebre.
Possa essere Tua volontà,
Signore mio Dio e Dio dei miei antenati
che mi corichi in pace,
e mi alzi nella pace.

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Vangelo di Matteo 4, 24; Salmo 138, 8-10

Curiosità

Vanessa Benavente è l'attrice che interpreta Maria la madre di Gesù. Ancor prima di essere attrice è una modella, influencer di moda e ingegnere. Peruviana di nascita, vive a Los Angeles.

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



The CHOSEN

STAGIONE 2

EPISODIO 4

L'OCCASIONE PERFETTA

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 4 della seconda stagione "L'occasione perfetta"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Due fratelli stretti da un legame molto forte, separatisi poco dopo la giovane età, si ritrovano a Gerusalemme dove è in corso la Festa delle Capanne o detta dei Tabernacoli. Le loro vite si intersecano con Gesù, che, giunto in città per festeggiare il Sukkot con i suoi discepoli, darà alla loro vita una svolta, definitiva e salvifica. L'incontro con il Messia concederà al primo, Jesse, la guarigione del cuore e del corpo e, come un effetto domino, indurrà il secondo, Simone, ad abbandonare il suo progetto di morte.

Per la riflessione individuale

La piscina di Betzaetà è la metafora degli idoli o delle comodità, a cui spesso ci aggrappiamo o in cui riponiamo tutte le nostre speranze. I nostri calcoli e progetti sono commisurati a quanto la "piscina" può concederci. Quando i nostri affari, le nostre carriere, le nostre relazioni sono affidate e gestite esclusivamente dal denaro, dal successo, dalla popolarità, con il tempo comprendiamo l'inconsistenza e la vacuità delle nostre vite. Allora disperazione e mancanza di senso riempiono la nostra quotidianità ma facciamo fatica a sottrarci perché magari ne siamo abituati e abbiamo paura di cambiare rotta.

Gesù ci dice chiaramente che la piscina non ci riserva nulla. E noi, che ne abbiamo persino la piena consapevolezza, rimaniamo a contemplarla, come quando perseveriamo nelle nostre battaglie inutili e sfiancanti pur di ottenere un momento di gloria passeggero o scegliamo il "conforto" di una vita comoda. Ma se da una parte Gesù ci pone davanti alla realtà, domandandoci il perché di questa nostra ostinazione a infliggerci false speranze, egli continua dolcemente e con infinita pazienza a parlarci, dicendo: "Tu non hai bisogno della piscina" "Tu hai bisogno solo di me". Tra le seduzioni dei miei idoli, ho distinto l'invito di Gesù ad affidargli i miei progetti? Come ho reagito al Suo invito?

È ovvio che Gesù non obbliga nessuno a seguirlo, anche se continua a sostenere che noi non siamo nati per restare presso la piscina. Il libero arbitrio, datoci dal Padre, e la discrezione di Gesù si palesano nella domanda che rivolge al paralitico: "Vuoi essere guarito?" Vogliamo essere vera-

mente guariti? O cominciamo ad elencare a Gesù tutte le difficoltà, le avversità che incontriamo ogni giorno sulla nostra strada, come Jesse? Proviamo gusto a perdurare nella tristezza e nel vittimismo, convincendoci che non abbiamo nessuno che ci aiuti e che gli altri sono più fortunati di noi?

Gesù è più semplice e diretto ci chiede solo di guardarlo e questo basta a cambiare per sempre la nostra vita.

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare? E perché?
- > Quanto di Simone e quanto di Jesse posso ritrovare nei miei atteggiamenti di fronte alle scelte della vita?
- > Proviamo a trovare del tempo per metterci sotto lo sguardo taumaturgo di Gesù; un primo passo potrebbe essere un tempo di Adorazione, magari una volta a settimana.

Per la preghiera , davanti a Gesù Eucarestia

Geremia 17, 14

Guariscimi, Signore, e io sarò guarito, salvami e io sarò salvato, poiché tu sei il mio vanto.

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Vangelo di Giovanni 5, 2-9; Salmo 69, 10; Soffonia 3, 19.

Curiosità

"Betzaetà significa "casa della misericordia" o "casa di grazia". Nel XIX secolo, l'archeologo tedesco Conrad Schick scoprì un'ampia cister-

na situata a una trentina di metri a nord-ovest della chiesa di Sant'Anna, all'inizio della Via Dolorosa, nella Città Vecchia di Gerusalemme. Schick scoprì presto che la cisterna si adattava alla descrizione della piscina a "cinque portici" del Vangelo di Giovanni. Era infatti costituita da due bacini separati da un muro, che in tutto facevano quindi cinque "mura". Dopo accurati studi archeologici, la funzione dei due bacini separati ha iniziato a evidenziarsi. Quello meridionale, con una serie di ampi gradini, serviva come mikveh (un bagno usato per le immersioni rituali nell'ebraismo), mentre quello settentrionale, più ampio, fungeva da riserva per reintegrare continuamente l'acqua della piscina inferiore.

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



The CHOSEN

STAGIONE 2

EPISODIO 5 SPIRITO

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 5 della seconda stagione "Spirito"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Maria Maddalena è turbata sia da un incontro con un romano che con uno straniero, giunto al loro accampamento, visibilmente provato e posseduto da uno spirito. Intanto Jessie è interpellato dai farisei che vogliono sapere tutto su Gesù e capire cosa gli sia accaduto alla piscina di Betzaetà. Suo fratello Simone, lo zelota, è alla ricerca di chi ha guarito suo fratello, sicuro che in lui troverà il Messia. Nel frattempo Gesù incontra suo cugino Giovanni, detto il Battista.

Per la riflessione individuale

Quanto abbiamo camminato! Tante volte ce lo ripetiamo, soprattutto se abbiamo da tempo intrapreso un percorso di conoscenza di noi stessi e di Gesù, presso comunità di preghiere, gruppi di ascolto, associazioni cattoliche, movimenti, ecc. Ci sentiamo oramai in piena forma spirituale. Basta però una difficoltà, o ricadere nello stesso vizio, da cedere alla tentazione di abbandonare tutto e di convincerci che non siamo più capaci di continuare il nostro cammino o di frequentare il nostro gruppo di crescita. Maria Maddalena vive questa afflizione, lo spirito del male le ricorda il suo passato chiamandola con il nome che lei ha oramai cancellato. Umanamente potremmo giustificare la Maddalena come faremmo con noi stessi: è difficile controllare le emozioni! Potremmo dirci. Maddalena scappa via; mette in dubbio la sua rinascita a nuova vita. Le parole dei demoni l'hanno riportata indietro quasi a dirLe: è inutile che tu stia qui tanto sei e sarai sempre Lilith. Questa è la classica trappola in cui l'accusatore vuole tirarci dentro.

La verità è che è difficile amare sé stessi, le proprie fragilità, lo è ancor più quando qualcuno, magari anche molto prossimo, ci sbatte in faccia i nostri fallimenti o il nostro passato. Il lungo e faticoso cammino che i santi hanno intrapreso per diventare quei luminosissimi fari, a cui spesso rivolgiamo lo sguardo, è stato contrassegnato dalla loro disponibilità a lasciarsi amare dal Padre. Il primo passo per la nostra guarigione quindi è lasciarsi amare e scoprirsi figli di un Padre infinitamente buono e paziente, senza aspettare di essere perfetti. E quando in mezzo a questo cammino di ambita perfezione, cadiamo, non dovremmo scappare ma fermarci chiedendo il dono dello Spirito Santo e abbandonarci nelle braccia di Abbà. Gesù ci ricorda, esortando Matteo

a non dimenticare le parole che Filippo gli ha insegnato attraverso il salmo, "se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti". Dio è dovunque, sempre ad attenderci e ad accogliere con tenerezza, anche dove non avremmo mai immaginato di trovarlo. Riflettiamo sui nostri atteggiamenti di fuga davanti agli errori. Siamo scappati? Quali sono state le nostre tentazioni? Dove ci siamo rifugiati?

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare? E perché?
- > Come avresti reagito al posto di Maria Maddalena dopo il contrasto con l'indemoniato?

Per la preghiera

Se avessi mai commesso il peggiore dei crimini, per sempre manterrei la stessa fiducia, poiché io so che questa moltitudine di offese non è che goccia d'acqua in un braciere ardente.

Santa Teresina di Gesù Bambino

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Salmo 138, 8-10; Marco 3, 16-18

Curiosità

Zeloti deriva dalla parola zelo. Guidati dalla fede assoluta nella parola di Dio, erano una sorta di partigiani accaniti del Regno di Giudea. Con l'ascesa dell'impero romano, si riconoscevano da subito per la loro azione violenta contro i soldati romani e gli ebrei filoromani. Attaccavano nei mercati e nei giorni di festa, approfittando della confusione. Vennero accostati alla parola sicario poiché portavano sotto la loro veste una sica, un coltello affilato, per attaccare e colpire velocemente.

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



The CHOSEN

STAGIONE 2

EPISODIO 6

ILLEGITTIMO

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 6 della seconda stagione "Illegittimo"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Gesù invia Matteo e Simon Pietro alla ricerca di Maria Maddalena. All'accampamento tra la preoccupazione per la carenza di cibo e per la sparizione della Maddalena, cresce l'inquietudine e la paura per la notizia dell'arresto di Giovanni il Battista. Intanto i farisei riferiscono ai rabbini capo quanto Jesse ha raccontato loro.

Per la riflessione individuale

Talvolta durante il nostro cammino di fede spesso siamo assillati dalla forma, dalla ritualità, perdendo il gusto della relazione intima padre-figlio che dovremmo avere con il Signore. Anche le sane abitudini, se fatte meccanicamente, possono perdere l'entusiasmo iniziale. E se non rispettiamo tutto ciò che ci siamo prefissi, diventiamo intransigenti prima con noi stessi e poi con il nostro prossimo, come dei veri e propri farisei. La legge o la norma diventano più importanti della carità. Quanto più diventiamo "bravi cristiani", "parrocchiani ligi ai doveri" cristallizzati nelle nostre abitudini, restiamo fermi e la rigidità rispetto agli impegni soffoca gli slanci di carità. Cosa mettiamo nella nostra lista la regola o l'amore? In termini squisitamente umani cosa è più importante per noi, ciò che è giusto o ciò che è ragionevole? Abbiamo il coraggio di rischiare scegliendo di salvare anime o salvare le apparenze?

Davide conosce bene la *Pikuach Nefesh*, ossia il principio che la salvaguardia della vita umana supera qualsiasi altra considerazione religiosa. A sua volta Gesù permette ai suoi amici di raccogliere del frumento per sfamarsi; guarisce la mano di Elam, benché sia giornata di Shabbat. Spesso la rigidità espressa verso gli altri, rivela innanzi tutto una povertà di amore verso noi stessi. La Maddalena, rigida verso sé stessa, non perdonandosi per la ricaduta, crede di non meritare l'amore di Dio e scappa dove non c'è redenzione e non c'è salvezza. Quante volte, dopo aver sbagliato, evitiamo il Confessionale e preferiamo darci alla macchia? Gesù sa bene che non siamo sempre all'altezza di dare il meglio di noi. Gesù non misura e non chiede molto: vuole solo il nostro cuore!

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare? E perché?
- > Cosa hai provato quando Maria Maddalena ha incontrato Gesù nella tenda?
- > Cosa significa dare il proprio cuore a Gesù?

Per la preghiera, davanti a Gesù Eucarestia

Io so fin troppo bene che le nostre giustizie non hanno ai Tuoi occhi il minimo valore, ed io, per dare un prezzo ad ogni mio sacrificio, gettare lo vorrei, nel Tuo divino cuore.

Santa Teresina di Gesù Bambino

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Primo Libro di Samuele 21, 1-10; Matteo 12, 1-8

Curiosità

L'attrice texana Elizabeth Tabish interpreta Maria Maddalena. Ha conseguito un Master of Arts in Teatro e un Bachelor of Arts in Studi cinematografici presso la Oklahoma State University, dove ha studiato filmografia e teatro sperimentale e classico attraverso una lente psicanalitica. Ha anche prodotto e diretto una serie di cortometraggi pluripremiati che si concentrano sugli archetipi femminili; è co-fondatrice e direttrice artistica dell'Arthouse Film Festival.

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



The CHOSEN

STAGIONE 2

EPISODIO 7 RESA DEI CONTI

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 7 della seconda stagione "Resa dei conti"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Dopo aver saputo dove si trova Gesù, Quinto manda Gaio ad arrestarlo. Lasciati soli con le istruzioni per continuare i preparativi per il sermone, i discepoli cadono nella confusione perché preoccupati per la sorte del loro maestro. Il loro stato d'animo li paralizza per fare ciò che Egli ha chiesto loro. Al suo ritorno, Gesù spiega ai suoi discepoli che devono confidare nella sua Parola e nell'importanza della preghiera: consegnerà loro il Padre Nostro.

Per la riflessione individuale

Fiducia e Preghiera. La potenza creatrice di Dio continua ancora oggi, in questi tempi definiti moderni. Gesù il Nazareno realizza ancora oggi il suo regno avendoci lasciato il Suo Spirito che aleggia sulle opere degli uomini di buona volontà. Lo Spirito si muove e dà vita a nuove espressioni dell'amore di Dio: movimenti, encicliche, intuizioni, progetti. Immaginate le Giornate della Gioventù, anch'esse sono frutto dello Spirito; i Sinodi che intuiscono nuove modalità per consegnare la Parola, al popolo che cerca Dio, sono frutto dello Spirito. Ma tutto questo non sarebbe possibile se non ci fosse fiducia smisurata in Dio. Ci capita spesso di essere come i discepoli in questo episodio. Avevano delle disposizioni ben chiare da parte di Gesù per organizzare il Grande Discorso: "Dite a tutti di attenersi ai piani". Oggi queste stesse parole potrebbero avere il significato di essere concentrati sui nostri progetti di bene, a dispetto di ogni circostanza e/o persona che ci naviga contro. Ma una volta che Gesù è partito con i soldati, la sfiducia, la paura hanno sottratto all'impegno i discepoli, anzi questi sentimenti li hanno condotti allo scontro e al giudizio. E noi, ci atteniamo al piano che Gesù ci rivela nella nostra vita? Alla prima difficoltà mettiamo in dubbio la bontà del suo progetto nella nostra vita? Quali sono le scuse per non continuare il cammino di crescita personale?

Si discute sulle tre parole di Gesù che ha detto consegnandosi ai soldati: "Sarò presto di ritorno". Simone lo Zelota ne dà una bella interpretazione: "E se fossimo noi a doverle realizzare queste parole?"

E allora domandiamoci: siamo testimoni veri, tali da convincere, più che con le parole ma con le nostre vite, che Dio ogni giorno è con noi e non ci ha mai abbandonato? La nostra fede è tale da

rendere testimonianza a questa verità? O siamo ancora dei "boys" nella vita spirituale? Quando Gesù ritorna non ha fretta di farsi vedere ma si ritira in preghiera. Il Maestro ci insegna l'unica via da percorrere se vogliamo costruire e fare la nostra parte per realizzare il Regno: Fiducia nella sua Parola e Preghiera. Cos'è la preghiera per me? La riconosco come fonte di forza, di illuminazione e di conforto o sono ancora fermo in una preghiera fatta di sole richieste?

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare? E perché?
- > Seguire Gesù ci ha messo in una situazione di difficoltà? Come abbiamo reagito?
- > In che modo obbedire a Gesù ci aiuterà quando il gioco si fa duro?
- > Elenca gli scopi che ha la preghiera per te. Condividi e confrontati.

Per la preghiera

Padre Nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua Volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
E rimetti a noi i nostri debiti come noi
Li rimettiamo ai nostri debitori
E non ci abbandonare alla tentazione
Ma liberaci dal male.

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Luca 6,37; Luca 11, 1-3; Matteo 6,5;
Matteo 6,9-13

Curiosità

Jotapata, Yodfat in ebraico, villaggio citato in questo episodio, è il famoso luogo dell'assedio romano ai danni dell'esercito galileo capeggiato da Giuseppe Flavio, nel 67 d.C.

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



The CHOSEN

STAGIONE 2

EPISODIO 8

AL DI LÀ DELLE MONTAGNE

Istruzioni



Scarica gratis l'app The Chosen su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio 8 della seconda stagione "Al di là delle montagne"



Leggi la scheda in queste due pagine



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte

Mentre Gesù e Matteo preparano il contenuto del grande sermone, i discepoli diffondono la parola litigando tra loro. Taddeo, Natanaele e Giacomo il minore sono partiti alla ricerca del luogo più adatto per il Grande Discorso. Ramah e Maria Maddalena preparano gli inviti per l'evento. Intanto un membro di alto rango del Sinedrio è scioccato dai resoconti di Shmuel su Gesù. Per il sermone arrivano in migliaia, compresi dei volti noti.

Per la riflessione individuale

"Voi siete il sale della terra" è una metafora e parla anche di noi, umanità del ventunesimo secolo. Il sale preserva il cibo dalla corruzione e quindi chi è alla sequela di Gesù dovrebbe a sua volta tenere lontano il male dal mondo. Come il sale esalta il sapore dei cibi, allo stesso modo il discepolo può rinnovare il mondo diventando parte della sua redenzione.

Anche noi che abbiamo scelto di essere alla sequela di Gesù, siamo chiamati a essere sale e così Gesù ci rende partecipe della costruzione e della redenzione del Suo Regno. Infatti la creazione è sempre in atto e Gesù continua a chiamare. Questo è un aspetto fondamentale a cui spesso non pensiamo. Allora domandiamoci: "Come realizzo l'esser sale, nella mia famiglia, nella comunità, sul posto di lavoro?"

Gesù ci vede come degli imprenditori del Regno che investono forza, coraggio, impegno perché il mondo non perisca ma risorga. E se ci dimentichiamo il nostro ruolo o semplicemente ci perdiamo o siamo stanchi, Gesù ci consegna una mappa, ci fornisce delle indicazioni: le beatitudini. Le beatitudini ci ricordano che l'unico potere che abbiamo non riguarda il cambiare gli altri, ma noi stessi. Il cammino di conversione comincia da noi! Sono tra i beati? Dove investo la mia beatitudine?

Per la riflessione in gruppo

Scarica la Guida e scopri come organizzare gli incontri su esserecatechisti.it/the-chosen

- > A quale personaggio di questo episodio mi sento più vicino?
- > Quale scena o parte dell'episodio mi ha toccato in modo particolare? E perché?
- > Riuscite a pensare ad alcuni esempi specifici moderni di persone che potrebbero rientrare in ciascuna tipologia di beati?
- > Che cosa hanno in comune questi tipi di persone? E perché Gesù le considera benedette?
- > Cosa pensate che significhi per il popolo di Dio essere sale e luce?

Per la preghiera, davanti a Gesù Eucarestia

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Riferimenti biblici presenti nell'episodio

Matteo 5,1-12; Luca 6, 20-23

Curiosità

Il Monte delle Beatitudini si trova sulla sponda nord-occidentale del Lago di Tiberiade, tra i villaggi di Cafarnao e Genezareth (Ginosar). Non è chiaro dove si sarebbe svolto il Sermone della Montagna, ma il sito attuale (noto anche come Monte Eremos) è comunque venerato da 1.600 anni.

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.

